

Il Libro di Daniele - Numero Novantuno

Svelare il Fiume Profetico: Un viaggio attraverso i collegamenti tra i movimenti delle visioni di Daniele

Jeff Pippenger

2024-02-24

La conoscenza che fu dissigillata nel movimento del primo angelo è rappresentata dalla visione del fiume Ulai nel libro di Daniele. Quella visione rappresenta i capitoli sette, otto e nove di Daniele, e la conoscenza che fu dissigillata nel movimento del terzo angelo è rappresentata dalla visione del fiume Hiddekel, che rappresenta i capitoli dieci, undici e dodici. I collegamenti tra i due movimenti sono abbondanti. I due movimenti sono congiunti dai centoventisei anni che vanno dalla ribellione del 1863 fino al tempo della fine nel 1989.

Entrambi i tempi della fine, in ciascun movimento, sono contrassegnati dai «sette tempi» di Levitico ventisei. Il paganesimo e poi il papato avevano calpestato il santuario e l'esercito fino al tempo della fine nel 1798. Dalla ribellione del 1863 fino al 1989, si era verificato un calpestamento spirituale, come rappresentato dalle quattro abominazioni di Ezechiele capitolo otto.

I quarantasei anni dalla fine della prima indignazione fino alla fine dell'ultima indignazione nel 1844, durante i quali Cristo aveva eretto un tempio spirituale nel quale venne improvvisamente il 22 ottobre 1844, sono paralleli al tempo della fine nel 1989, fino all'imminente legge domenicale, quando Cristo sta ancora una volta erigendo un tempio spirituale, nel quale verrà improvvisamente nell'ora del gran terremoto di Apocalisse undici.

Quando il terzo angelo giunse nel 1844, il Messaggero del Patto apparve improvvisamente per purificare i figli di Levi; ma nel 1863 quei Leviti infedeli rigettarono il messaggio di Mosè recato da Elia e si volsero a peregrinare nel deserto. In quel processo di prova, i «costruttori» avrebbero infine rigettato la «pietra angolare» dei «sette tempi», e quindi sarebbero passati dal movimento di Filadelfia alla chiesa di Laodicea. Negli ultimi giorni, quando il Messaggero del Patto verrà improvvisamente al Suo tempio, alla legge domenicale ormai imminente, Egli userà i Leviti fedeli per chiamare il Suo altro gregge. I fedeli degli ultimi giorni saranno passati dalla «chiesa» di Laodicea al «movimento» di Filadelfia.

Il movimento del primo angelo pubblicò il suo messaggio formalizzato duecentoventi anni dopo la pubblicazione della Bibbia di Re Giacomo, e il movimento del terzo angelo pubblicò il suo messaggio formalizzato duecentoventi anni dopo la pubblicazione della Dichiarazione d'Indipendenza. Il messaggio formalizzato di entrambi i movimenti fu corroborato dall'adempimento di una profezia relativa all'Islam, contrassegnata dalla discesa di un angelo. L'arrivo dell'angelo indicò l'inizio della «contesa» di Habacuc capitolo due e condusse alla pubblicazione delle tavole di Habacuc.

Il messaggio dotato di potenza rappresentato dalle tavole di Abacuc condusse a una delusione, che introdusse un tempo di indugio, che portò al messaggio del Grido di Mezzanotte, il quale si

concluse con l'adempimento del messaggio del Grido di Mezzanotte. I parallelismi che esistono tra i due movimenti sono una prova conclusiva, per coloro che scelgono di vedere, che tutti gli elementi della storia millerita sono collegati alla storia dei centoquarantaquattromila e in essa si ripetono. Il periodo della pioggia dell'ultima stagione è tipificato nel movimento millerita, e trova il suo adempimento nel movimento di Future for America. Ripetutamente l'Ispirazione informa coloro che sono disposti ad ascoltare che soltanto coloro che riconoscono la pioggia dell'ultima stagione la riceveranno.

Il periodo, il movimento e il messaggio della pioggia dell'ultima stagione sono tutti rappresentati nella storia dei Milleriti, e la parola «riconoscere» indica il vedere qualcosa che si è già visto in precedenza. L'unico modo per vedere il periodo, il movimento e il messaggio della pioggia dell'ultima stagione è riconoscere che essi sono stati illustrati nella storia millerita. Essi sono stati illustrati anche negli altri sacri movimenti di riforma. Il movimento millerita fu un movimento iniziale che rappresenta un movimento finale e, pertanto, possiede riferimenti molto più diretti rispetto ai precedenti movimenti di riforma. Esso reca inoltre la firma dell'Alfa e dell'Omega, il quale illustra sempre la fine di una cosa mediante il principio di una cosa.

Nel movimento Millerita furono poste le fondamenta, e il pilastro centrale era Daniele capitolo otto, versetti tredici e quattordici. Sono consapevole che la Sorella White identifica il versetto quattordici come il pilastro centrale e il fondamento, ma la realtà è che il versetto quattordici è una risposta alla domanda del versetto tredici. Una risposta è vuota senza comprendere la domanda che suscita la risposta. Il versetto tredici identifica la visione del calpestamento, compiuto da due potenze desolatrici, e il versetto quattordici è la visione di Cristo che ristabilisce il tempio e l'esercito che furono calpestati. Due visioni sono direttamente connesse dal contesto, dalla grammatica e da Palmoni, il Mirabile Contatore.

William Miller fu usato per identificare le verità fondamentali, che sarebbero Daniele, capitolo otto, versetti tredici e quattordici. Il primo gioiello che egli scoprì furono i «sette tempi», che rappresentano il calpestamento del versetto tredici, e la struttura sulla quale edificò tutta la sua costruzione profetica fu il motivo dei «due poteri desolatori» rappresentato nel versetto tredici. Miller identificò correttamente che «il continuo» dell'abominazione del versetto tredici era il paganesimo, e la trasgressione del potere desolatore era il papismo. In questo senso, il vero «fondamento» della struttura di Miller, e il «fondamento» del fondamento e del pilastro centrale, era la comprensione che «il continuo» nel capitolo otto rappresentava il paganesimo. Il fondamento dell'aumento di conoscenza proveniente dalla storia millerita era che «il continuo», in Daniele capitolo otto, era il paganesimo, e l'Ispirazione ebbe cura di identificare che «coloro che diedero il grido dell'ora del giudizio avevano la corretta concezione del continuo».

Il fondamento della luce rappresentata come l'«aumento della conoscenza» al tempo della fine nel 1989 è anche il «continuo». È semplicemente un altro parallelo divino. Per riconoscere l'aumento della conoscenza che è rappresentato negli ultimi sei versetti di Daniele undici, è necessaria un'applicazione degli scritti di Ellen White. Nei suoi scritti ella identifica che la storia del versetto trentuno di Daniele undici si ripeterà nei versetti finali di Daniele undici. Senza quell'indizio ispirato, comprendere la storia parallela del versetto trentuno con i versetti quaranta e quarantuno

sarebbe un compito molto più difficile.

Il «continuo» nel libro di Daniele rappresenta il paganesimo ed è il fondamento del fondamento per i Milleriti, ed è il fondamento del messaggio per il movimento dei centoquarantaquattromila. Esso è anche la verità che fu deliberatamente trasformata in errore mediante una «menzogna» introdotta nella terza generazione dell'Avventismo laodiceo, la quale fu prefigurata dalla terza abominazione delle «donne che piangevano Tammuz» nel capitolo otto di Ezechiele, e dal compromesso rappresentato dalla terza chiesa di Pergamo.

La guida divina che dirige il ruolo del «continuo» quale questione nel tempo della pioggia dell'ultima stagione è assolutamente stupefacente, e va oltre ogni possibilità di costruzione umana. La quarta generazione dell'Avventismo laodiceo è raffigurata mentre si prostra davanti al sole, rappresentando così l'accettazione del marchio della bestia. Sorella White identifica il ricevere quel marchio con il giungere alla stessa mente della bestia, e afferma che coloro che si confondono riguardo al significato dell'anticristo finiranno infine per schierarsi dalla parte dell'uomo del peccato. Tutto questo è rappresentato dagli anziani nell'antica Gerusalemme in Ezechiele capitolo otto.

Nella terza e nella quarta generazione Dio giudica coloro che Lo odiano, e quel giudizio viene eseguito mentre l'altra classe riceve il sigillo dell'approvazione di Dio. Proprio il passo delle Scritture che fornì a William Miller la luce di cui aveva bisogno per riconoscere che era la Roma pagana quella rappresentata come «il continuo» nel libro di Daniele, costituisce l'identificazione più diretta dell'uomo del peccato, davanti al quale gli anziani si inchinano nel capitolo otto di Ezechiele. Il capitolo identifica il papa del secondo potere devastatore, identificando al tempo stesso il paganesimo del primo potere devastatore. E la verità che costituisce il soggetto del passo è il ruolo della Roma pagana, che in 2 Tessalonicesi è la potenza che trattiene il papato dall'ascendere al trono fino al 538.

Il «continuo», che costituiva la verità fondamentale di Miller e che gli permise di elaborare un quadro profetico basato su due potenze devastatrici che calpestano il santuario e l'esercito, è la verità identificata da Paolo come la verità che viene rigettata e che provoca un potente inganno su coloro che non amano quella stessa verità negli ultimi giorni. In armonia con le storie parallele, quella medesima verità, che è la verità fondamentale, ha permesso a Future for America di elaborare un quadro profetico riguardante l'unione finale in tre parti negli ultimi giorni.

Non solo, ma quella verità fondamentale, che è la verità fondamentale di entrambe le storie parallele, viene trasformata nella «menzogna» che diviene l'errore fondamentale e il forte inganno di Paolo, costituendo la struttura portante del falso messaggio della pioggia dell'ultima stagione di «pace e sicurezza», proclamato dagli uomini che non leveranno mai più la loro voce per mostrare al popolo di Dio le sue trasgressioni. «Il continuo» rappresenta il fondamento sia del movimento del primo sia di quello del terzo angelo, e quando i ribelli di Laodicea ne capovolsero il significato, identificando il simbolo satanico come simbolo di Cristo, il falso simbolo divenne il fondamento del messaggio contraffatto della falsa pioggia dell'ultima stagione.

Storditevi e restate attoniti; accecatevi e siate ciechi: sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non per bevanda inebriante. Poiché il Signore ha sparso su di voi uno spirito di sonno profondo, e ha chiuso i vostri occhi; ha coperto i profeti e i vostri capi, i veggenti. E ogni visione vi è divenuta come le parole di un libro sigillato, che si dà a uno che sa leggere, dicendo: Ti prego, leggi questo; ed egli risponde: Non posso, perché è sigillato. Poi il libro è dato a uno che non sa leggere, dicendo: Ti prego, leggi questo; ed egli risponde: Non so leggere. Perciò il Signore ha detto: Poiché questo popolo si avvicina a me con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me, e il timore che ha di me non è altro che un comandamento d'uomini imparato, perciò, ecco, io continuerò a compiere in mezzo a questo popolo un'opera meravigliosa, sì, un'opera meravigliosa e stupenda; poiché la sapienza dei suoi savi perirà, e l'intelligenza dei suoi intelligenti sarà nascosta. Guai a quelli che si sprofondano per nascondere al Signore il loro consiglio, le cui opere sono nelle tenebre, e che dicono: Chi ci vede? e chi ci conosce? Ah, il vostro sovvertire le cose non sarà forse stimato come l'argilla del vasaio? Poiché l'opera dirà forse di colui che l'ha fatta: Egli non mi ha fatta? o la cosa formata dirà di colui che l'ha formata: Egli non aveva intendimento? Isaia 29:9-16.

Tutti i profeti parlarono degli ultimi giorni, e mentire apertamente allo scopo di capovolgere il significato di «il continuo» imita da vicino la definizione del peccato imperdonabile. Dichiarare una persona perduta per sempre va oltre la capacità, o l'autorità morale, degli uomini nei confronti di altri uomini, ma non è questo ciò che qui si sta identificando.

Coloro che, in Isaia, capovolgono ogni cosa, il che è semplicemente un'altra espressione di ciò che Isaia altrove identifica come chiamare le tenebre luce o la luce tenebre, sono identificati come gli uomini antichi che governano Gerusalemme, mentre il loro giudizio finale viene rappresentato.

Guai a quelli che chiamano il male bene, e il bene male; che mutano le tenebre in luce, e la luce in tenebre; che mutano l'amaro in dolce, e il dolce in amaro! Guai a quelli che si reputano saggi ai loro propri occhi, e prudenti al loro proprio cospetto! Guai a quelli che sono prodi nel bere vino, e valorosi nel mescere bevande inebrianti: che giustificano l'empio per ricompensa, e tolgono al giusto la sua giustizia! Perciò, come il fuoco divora la stoppia, e la fiamma consuma la pula, così la loro radice sarà come marciume, e il loro fiore salirà come polvere: perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti, e disprezzato la parola del Santo d'Israele. Perciò l'ira del Signore si è accesa contro il suo popolo, ed egli ha steso la sua mano contro di loro, e li ha percossi: e i colli hanno tremato, e i loro cadaveri sono stati lacerati in mezzo alle strade. Con tutto ciò, la sua ira non si è distolta, ma la sua mano è ancora stesa. Ed egli alzerà un vessillo alle nazioni lontane, e le chiamerà con un fischio dall'estremità della terra: ed ecco, esse verranno prontamente, con rapidità. Isaia 5:20-26.

Il vessillo di Dio (i centoquarantaquattromila) viene innalzato come vessillo alla legge domenicale ormai imminente, momento in cui “si accende l'ira del Signore contro il suo popolo”, ed Egli stende “la sua mano contro di loro”, e “li percuote”, e “i loro cadaveri saranno lacerati in mezzo alle strade”. Il mezzo delle strade sono le strade di Gerusalemme, quando agli angeli sterminatori di Ezechiele capitolo nove viene comandato di avanzare “e colpite: il vostro occhio non risparmi, e non abbiate pietà: uccidete completamente vecchi e giovani, vergini, bambini e donne; ma non

avvicinatevi ad alcuno sul quale sia il segno; e cominciate dal mio santuario. Allora cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa.” Gli “anziani” di Ezechiele, che Sorella White afferma essere coloro che avrebbero dovuto essere i custodi del popolo, sono gli “ubriachi di Efraim” di Isaia, che nei capitoli ventotto e ventinove “mettono ogni cosa sottosopra”.

Nel capitolo cinque essi sono coloro che sono «prodi nel bere vino, e uomini forti nel mescere bevande inebrianti; che assolvono l’empio per un premio». Con la pubblicazione del libro Questions on Doctrine, gli antichi uomini bevvero dalla coppa del protestantesimo apostata e presentarono il falso vangelo della giustificazione, il quale sostiene che gli uomini non possono essere santificati, che Cristo è il nostro Sostituto, ma non il nostro Esempio. Così facendo, il libro giustificò gli empi, per la ricompensa di essere accettati tra le chiese decadute del protestantesimo apostata. Il passo ne identifica il giudizio finale, e la ragione di tale giudizio è che essi «disprezzarono la parola del Santo d’Israele». Lo fecero rigettando la comprensione del «continuo», presentata da coloro che diedero il grido dell’ora del giudizio, e bevendo dalla coppa del protestantesimo apostata.

Nel passo essi mutano ciò che è dolce in amaro, e ciò che è amaro in dolce. Il messaggio che è nella mano dell’angelo quando Egli discende è dolce, ma la conclusione del messaggio è amara. Essi sostengono che il vero messaggio della pioggia dell’ultima stagione, che ha inizio quando l’angelo discende, sia amaro, e alla conclusione identificano un dolce, falso messaggio di pace e sicurezza, poiché non possono fare a meno di capovolgere ogni cosa.

Il passo in cui questo peccato è rappresentato si trova alla conclusione del loro tempo collettivo di prova. È quindi appropriato riconoscere che le loro azioni, consistenti nell’identificare l’opera satanica del paganesimo come l’opera di Cristo, costituiscono un parallelo profetico al peccato imperdonabile, che consiste nell’identificare l’opera dello Spirito Santo come l’opera di Satana. Il collocare la «menzogna» nella terza generazione dell’Avventismo fornì la logica fondamentale del loro falso messaggio della pioggia dell’ultima stagione e, alla fine, attira su di loro una potente illusione. Proprio il passo nel quale Miller giunse a comprendere il corretto significato del «continuo» è quello in cui essi sono raffigurati come travolti.

Nessuno vi tragga in inganno in alcuna maniera; poiché quel giorno non verrà, se prima non sia venuta l’apostasia e non sia stato manifestato l’uomo del peccato, il figlio della perdizione; colui che si oppone e si innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio o oggetto di culto; fino al punto di porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mostrando sé stesso come se fosse Dio. Non vi ricordate che, quando ero ancora con voi, vi dicevo queste cose? E ora sapete ciò che lo trattiene, affinché sia manifestato al suo tempo. Poiché il mistero dell’iniquità è già all’opera; soltanto colui che ora lo trattiene continuerà a trattenerlo finché sia tolto di mezzo. E allora sarà manifestato quell’empio, che il Signore consumerà con il soffio della sua bocca e distruggerà con lo splendore della sua venuta: lui, la cui venuta avviene secondo l’operazione di Satana, con ogni sorta di opere potenti, segni e prodigi bugiardi, e con ogni inganno d’iniquità per quelli che periscono, perché non hanno ricevuto l’amore della verità per essere salvati. E per questo Dio manderà loro una potente illusione, affinché credano alla menzogna; affinché siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma hanno preso piacere

nell'iniquità. 2 Tessalonicesi 2:3–12.

I profeti parlano degli ultimi giorni più di qualsiasi altra precedente storia sacra, e ciò è vero anche per questo passo. Il fondamento dell'aumento di conoscenza di Miller è altresì il fondamento dell'aumento di conoscenza che giunse nel 1989, poiché la corretta comprensione della storia profetica associata al «continuo» descrive la storia dei versetti quaranta e quarantuno di Daniele undici. Ciò significa che, se uno studente di profezia non comprende il ruolo del paganesimo e il suo rapporto profetico con la Roma papale, allora non sarà in grado di riconoscere che l'opera di trattenere dapprima l'ascesa del papato, e poi l'opera di collocare il papato sul trono della terra, fu compiuta dal paganesimo, e che quell'opera prefigura il ruolo della bestia della terra di Apocalisse tredici, la quale dapprima trattiene il papato, ma poi cambia e lo pone sul trono della terra. Il ruolo della bestia della terra di Apocalisse tredici è rappresentato come il futuro dell'America.

Continueremo la nostra considerazione del disvelamento della luce del fiume Hiddekel nel nostro prossimo articolo.

Colui che vede al di sotto della superficie, che legge i cuori di tutti gli uomini, dice di coloro che hanno avuto grande luce: «Essi non sono afflitti né attoniti a motivo della loro condizione morale e spirituale». Sì, essi hanno scelto le proprie vie, e l'anima loro si compiace delle loro abominazioni. «Anch'io sceglierò per loro l'illusione, e farò venire su di loro ciò che temono; perché, quando ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, essi non hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male agli occhi miei, e hanno scelto ciò in cui non mi compiaccio». «Dio manderà loro una potente efficacia d'errore, perché credano alla menzogna», poiché non hanno ricevuto l'amore della verità per essere salvati, «ma si sono compiaciuti dell'ingiustizia». Isaia 66:3, 4; 2 Tessalonicesi 2:11, 10, 12.

«Il Maestro celeste domandò: “Quale inganno più forte può sedurre la mente del pretesto che voi stiate edificando sul giusto fondamento e che Dio accetti le vostre opere, mentre in realtà compite molte cose secondo la politica del mondo e peccate contro Geova? Oh, è un grande inganno, una delusione affascinante, che si impadronisce delle menti quando uomini che un tempo hanno conosciuto la verità scambiano la forma della pietà per il suo spirito e la sua potenza; quando suppongono di essere ricchi, arricchiti di beni e di non aver bisogno di nulla, mentre in realtà hanno bisogno di ogni cosa.”»

«Dio non è cambiato nei confronti dei Suoi fedeli servitori che mantengono immacolate le loro vesti. Ma molti gridano: “Pace e sicurezza”, mentre una improvvisa rovina sta per piombare su di loro. A meno che non vi sia un profondo ravvedimento, a meno che gli uomini non umilino il loro cuore mediante la confessione e non ricevano la verità quale essa è in Gesù, non entreranno mai in cielo. Quando la purificazione avrà luogo nelle nostre file, non ci adageremo più nella quiete, vantandoci di essere ricchi, di esserti arricchiti e di non aver bisogno di nulla.

«Chi può dire con verità: “Il nostro oro è stato provato nel fuoco; le nostre vesti sono incontaminate dal mondo”? Io vidi il nostro Istruttore indicare le vesti della cosiddetta giustizia. Spogliandoli di esse, Egli mise a nudo la contaminazione sottostante. Poi mi disse: “Non riesci a vedere come essi abbiano coperto con pretesa ostentazione la loro contaminazione e la putredine del loro carattere? ‘Come mai la città fedele è diventata una

prostituta!’ La casa di mio Padre è stata fatta una casa di mercato, un luogo dal quale la presenza divina e la gloria si sono ritirate! Per questa causa vi è debolezza, e manca la forza.”»
Testimonies, volume 8, 249, 250.